

## Editoriale

### Lo sport tra pratica quotidiana, appartenenze sociali e ricadute economiche

Maria Carmela Catone  
Università degli Studi di Salerno

Lo sport è un fenomeno articolato che riproduce una molteplicità di dimensioni tipiche della società contemporanea, la cui analisi può contribuire alla comprensione di fatti sociali più ampi. Attorno allo sport ruota un insieme eterogeneo di significati, interessi, passioni, attività, rituali che si manifestano sia livello micro che macro. Lo sport genera, ad esempio, momenti di socializzazione e reti di relazioni, pratiche narrative e connotazioni simboliche che contribuiscono alla costruzione di identità, della soggettività degli individui e delle appartenenze a gruppi, incide sulle attività di consumo e sugli stili di vita; allo stesso tempo, ha delle ricadute sullo sviluppo di politiche territoriali, riflette le strutture economiche, attorno a cui gravitano una varietà di attori, interessi e logiche di funzionamento. Lo sport, inoltre, ha tra le sue peculiarità quella di echeggiare il senso comune e, pertanto, per essere compreso richiede di essere letto attraverso le categorie concettuali delle scienze sociali ed esaminato utilizzando rigorose procedure metodologiche.

I contributi del primo numero di questa rivista si collocano all'interno di questo ampio *framework* conoscitivo con l'obiettivo di ragionare sulla pluralità di processi sociali, culturali ed economici che legano lo sport alle scienze sociali. Si tratta, come vedremo, di prospettive di studio molto variegata ma che, nel loro insieme, hanno permesso di avviare proficue discussioni e confronti interdisciplinari.

I primi due articoli del volume si dedicano all'analisi della pratica sportiva.

In particolare, il contributo di Fabiana Leone offre una riflessione sulla pervasiva diffusione dei cosiddetti *wearable*, i dispositivi indossabili digitali che consentono di monitorare la propria attività sportiva attraverso la produzione di statistiche. L'autrice, dopo una ricognizione teorica sui più recenti sviluppi relativi all'emergente settore della *Digital Health*, mette in luce come, con lo sviluppo delle tecnologie digitali, il corpo e l'identità tendano dunque a essere considerati come un insieme di dati e informazioni; tale configurazione determina l'emergere di una dimensione dell'identità umana legata a un bisogno di supporto tecnologico nella definizione del sé, che viene sempre più concepito come un'entità misurabile e quantificabile.

Nell'articolo di Giuseppe Masullo e Francesco Iovine la pratica sportiva viene invece esplorata in relazione alle rappresentazioni di genere che si sono affermate negli ultimi decenni. Gli autori affrontano il tema nell'ambito del calcio femminile, sport tradizionalmente appannaggio maschile. A partire da una preliminare riflessione sul concetto di genere, si presentano i risultati di una ricerca empirica basata sulla conduzione di interviste in profondità somministrate a allenatori, calciatrici e ai loro genitori nell'ambito del calcio femminile delle province di Salerno e Napoli. L'indagine, attraverso una disamina dei principali problemi relativi al genere nella pratica calcistica, al rapporto genitori-figli, alle influenze familiari e al peso degli stereotipi, evidenzia le nuove istanze di genere nell'ambito calcistico femminile.

Nei contributi successivi, lo sport viene indagato con un'analisi degli elementi legati al tifo calcistico, inteso come fenomeno intriso di intenso coinvolgimento emotivo e costruzioni simboliche e generatore di sentimenti di gruppo e di senso di appartenenza.

L'articolo di Katia Cigliuti descrive i risultati di una ricerca etnografica finalizzata a comprendere le caratteristiche del Collettivo Autonomo Viola, gruppo leader della tifoseria della Fiorentina. Dalla ricerca emergono le molteplici forme di appartenenza al Collettivo, i

processi di identificazione, auto-riconoscimento ed etero-riconoscimento e la creazione dei confini, simbolici e reali, che distinguono il “noi” dal “loro”. In particolare, l'autrice si occupa delle peculiarità della mentalità ultras, focalizzando l'attenzione sul codice culturale e sui discorsi con cui i membri della tifoseria costruiscono la loro identità e le appartenenze di gruppo, sul profondo legame nei confronti della città di Firenze; sullo stadio concepito come luogo identitario che consente ai membri della tifoseria di riconoscersi e di essere riconosciuti come gruppo di curva e sostenitore di una determinata squadra.

Condividendo un analogo interesse sul tifo calcistico, l'articolo di Marco Rossano si concentra sull'esperienza migratoria dei tifosi del Napoli che vivono a Barcellona, oggetto di studio di una ricerca empirica condotta con tecniche di tipo qualitativo. I risultati dell'indagine mostrano come il tifo per la propria squadra possa alimentare il legame con la propria origine e permetta di riscoprire e riaffermare la propria identità anche in contrasto e opposizione con altri gruppi. L'identificazione con una squadra, con l'immagine del club, con lo stile di gioco, la condivisione di simboli, la creazione di rituali diventano così elementi attorno a cui la comunità di tifosi raffigura sé stessa e rafforza la memoria individuale e quella legata alle relazioni familiari.

Gli ultimi due lavori propongono una lettura dello sport da una prospettiva socio-economica, intercettando alcune questioni legate alle nuove forme di business, alle politiche di sviluppo territoriale e agli investimenti.

Nello specifico, l'articolo di Rocío Blanco Gregory sviluppa il tema degli eventi sportivi, descrivendo dettagliatamente le molteplici dimensioni che collegano lo sport al turismo. Il contributo si muove da un livello macro – che contempla una rassegna delle diverse classificazioni dei tipi di attività di turismo sportivo e un'analisi del ruolo dei mass media – a uno micro – in cui vengono esplorati l'impatto del turismo sportivo a livello nazionale e locale in Spagna e nella regione dell'Estremadura; gli strumenti di promozione turistica e l'implementazione di specifiche strategie di business, come il caso del *World Tour Padel* in Estremadura; le caratteristiche delle amministrazioni turistiche e dell'ufficio del turismo *Tour España*. Dall'approfondimento di questi aspetti sono emersi il valore e le potenzialità del turismo sportivo e le implicazioni sociali ed economiche ad esso connesse.

Entrando nel merito specifico del settore dell'economia dello sport, si inserisce il contributo di Erdem Delice e Erda Gerçek che elaborano un'analisi dell'efficienza delle squadre di calcio professioniste in termini di risultati ottenuti, affrontando il caso delle politiche di trasferimento dei giocatori delle squadre di calcio, tema significativo che ha delle implicazioni da un punto di vista sia sportivo che finanziario. In particolare, gli autori, a partire da una presentazione dei principali approcci usati per studiare l'efficienza delle squadre di calcio professionistiche – la misurazione dell'efficienza finanziaria e la misurazione dell'efficienza sportiva – illustrano un modello di analisi non parametrica che valuta l'efficienza dei trasferimenti nelle squadre di calcio di Serie A italiane per le stagioni 2008-09 e 2017-18. I risultati mostrano le squadre che hanno raggiunto l'efficienza nelle politiche di trasferimento nel corso delle stagioni calcistiche e quelle inefficienti rispetto alle prestazioni di gioco.

Chiudono il volume le recensioni di tre libri di studiosi italiani che, attraverso una pluralità di angolature, affrontano il fenomeno dello sport e del calcio: Emiliano Chirchiano commenta “Il mondiale delle meraviglie”, una raccolta di saggi a cura di Nicola Porro, Stefano Martelli e Giovanna Russo; “1958. L'altra volta che non andammo ai mondiali” di Bruno Barba è analizzato da Mario Tirino; “I veri signori del calcio” di Marco Bellinazzo è recensito da Vincenzo Del Gaudio.